

Cortilivo o cortilizio? Vanno bene entrambi!

Vittorio Coletti

PUBBLICATO: 03 MARZO 2020

Quesito:

Sono arrivati vari quesiti sugli aggettivi *cortilivo* e *cortilizio*, usati spesso nel linguaggio tecnico dell'edilizia per riferirsi al cortile o a una parte comune di un condominio. Sono entrambi corretti? E presentano differenze di significato?

Cortilivo o cortilizio? Vanno bene entrambi!

Cominciamo col dire che *cortilivo* e *cortilizio* hanno lo stesso significato ('del cortile, destinato a cortile', quindi di proprietà comune), uguale legittimità etimologica (*-ivo* e *-izio* sono suffissi che possono formare aggettivi da sostantivi col valore di 'pertinente a, destinato a', come, rispettivamente, in *arbustivo* e *cardinalizio*), ma stranamente diversa fortuna lessicografica.

Cortilivo è attestato nel supplemento del **GDLI** 2004, registrato dal **GRADIT** e dallo **Zingarelli** con data 1983 e classificazione di raro e burocratico. In realtà, grazie a Google libri, ne troviamo attestazione già in un testo del 1767, *L'agrimensore instruito* di F.M. Girri, dove si parla di "fabbriche rustiche, unite al terreno casamentivo, cortilivo etc." che "fruttano il cinque per cento" (da notare, nel passo, anche la presenza di *casamentivo*, altro aggettivo tecnico non registrato nei dizionari, che ha come precedente il latino *casamentivum* documentato in testi medievali).

Cortilizio invece non è accolto nei dizionari, ma c'è una sua attestazione già nel 1695, negli *Annali, memorie ed Homini illustri di Sangimignano* di G.V. Coppi, dove però è usato come sostantivo, per dire 'terreno di proprietà', se non è un refuso per fortilizio ("divieto di dare ricetto a banditi nel suo cortilizio"); come aggettivo, in ogni caso, compare tra le leggi pubblicate sulla "Gazzetta di Parma" del 1848, in cui si parla di un "Podere arativo, alberato, vitato, prativo, caneparivo [sic, ma forse da correggere in *canapativo* 'in cui si può coltivare la canapa'], cortilizio".

Entrambi gli aggettivi sono spesso associati ad *area* (*cortiliva* o *cortilizia*), anche in leggi e sentenze recenti, che definiscono in genere caratteristiche e destinazione di spazi comuni a caseggiati. In A. Cuoghi, *La vigilanza edilizia*, 2015 *area cortiliva* riceve una precisa definizione: "si definisce area cortiliva di una o più unità edilizie la superficie scoperta, catastalmente o progettualmente individuata, posta al diretto servizio delle unità edilizie stesse". Il sito **Zanichelli DizionariPiù** segnala un'ordinanza del 1990 del Comune di Lugo che fa "divieto di immettere gatti nell'area cortiliva del padiglione ospedaliero".

Non ho trovato una definizione altrettanto precisa di *area cortilizia*, ma questo non significa che l'aggettivo, come si è visto, non sia frequente anche in testi giuridici e loro commenti, specie in altre collocazioni usuali, come *terreno* e *spazio* (*cortilivo* o *cortilizio*). Di *terreno cortilizio* parla una sentenza della Cassazione del 2011.

Cortilizio per altro è molto più frequente di *cortilivo* su Google, e imperversa negli annunci immobiliari ("Villetta con ampio spazio cortilizio").

Negli impieghi formali, burocratici e giuridici, *cortilivo* e *cortilizio* sono riferiti soprattutto alla proprietà e come tali sono pressoché sinonimi di *condominiale*; in questi contesti non sarebbe male

sostituirli appunto con questo diffuso aggettivo o addirittura con *comune*. Quando, invece, come negli annunci di compravendita di immobili, sono riferiti anche (o solo) alla collocazione del terreno, dell'area, mantengono un più forte legame con l'etimo di *cortile* (spazio interno aperto tra edifici) da cui discendono e sono meno sostituibili. In questo caso prevale per quantità *cortilizio*. È dunque singolare e ingiusta la diversa fortuna lessicografica dei due aggettivi. Anche il correttore automatico segnala come erroneo *cortilizio* e andrebbe quindi aggiornato.

In conclusione, *cortilivo* e *cortilizio* sono entrambi legittimi e meritano lo stesso trattamento, anche se si spera che i sintagmi in cui più spesso si trovano finiscano per trovare una definizione precisa che attribuisca l'uno o l'altro aggettivo ai diversi sostantivi con cui si incontrano, specie nelle cause civili e nei regolamenti. Ma per il momento sono, ripeto, legittimi e sinonimi, anche se a *cortilizio* spetta un risarcimento lessicografico che è giusto auspicare dall'Accademia che ha inaugurato la tradizione dei grandi vocabolari di italiano.

Cita come:

Vittorio Coletti, *Cortilivo o cortilizio? Vanno bene entrambi!*, "Italiano digitale", 2019, XII, 2020/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3247

Copyright 2019 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**